

SCHEDA DATI DI SICUREZZA N° 79

Conforme all'Allegato II del REACH – Regolamento (UE) 2020/878

Sezione 1. Identificazione della sostanza o della miscela, e della Società/Impresa

1.1 Identificazione del prodotto

Denominazione:

NEROBIT

1.2 Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela, e usi consigliati

Descrizione/utilizzo: ***Prodotto Verniciante. Vernice nera bituminosa, protettiva e impermeabilizzante, primer al solvente.
Ad uso Professionale e Consumo.***

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Ragione Sociale: **ARCO COLORI S.r.l.**
Indirizzo: Via Adige n° 1 - Zona Industriale di Sambuceto.
Località e Stato: 66020 SAN GIOVANNI TEATINO (CH) - Italia -
Telefono: 085 / 4462232 Fax: 085 / 4461803

Indirizzo mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **laboratorio@colorificioarco.it**

1.4 **Numero telefonico di emergenza:** per informazioni urgenti rivolgersi a **085 / 4462232**
(orario ufficio 8.00 – 12.30 / 14.00 – 17.30)

Sezione 2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il preparato è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti. Il preparato, contenendo sostanze pericolose in concentrazione tale da essere dichiarate alla sezione n°3, richiede una scheda dati di sicurezza con informazioni adeguate, in conformità al Regolamento (UE) 2020/878 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sezioni 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:

H 350	Carc. 1B
H 341	Muta. 2
H 319	Eye Irrit. 2
H 315	Skin Irrit. 2
H 317	Skin Sens. 1
H 336	STOT SE 3
H 411	Acquatic Chronic 2

Il testo completo delle indicazioni di Pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H 350	Può provocare il cancro.
H 341	Sospettato di provocare alterazioni genetiche.
H 319	Provoca grave irritazione oculare.
H 315	Provoca irritazione cutanea.
H 317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H 336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H 411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. Uso ristretto agli utilizzatori professionali.

Consigli di prudenza:

P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P201	Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P280	Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
<u>P304 + P340</u>	<u>In caso di inalazione,</u> trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P308 + P313	In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.
P403 + P233	Conservare il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

Contiene: **TRICLOROETILENE**
TETRACLOROETILENE
DICLOROMETANO

Il prodotto richiede etichettatura ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0.1%.

Sezione 3. Composizione/informazione sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Informazione non pertinente

3.2. Miscela

Contiene

<u>Identificazione</u>	<u>Concentrazione %</u>	<u>Classificazione</u>
TETRACLOROETILENE N° Cas: 127-18-4 N° CE: 204-825-9 N° Index: 602-028-00-4 N° Reg. REACH: 01-2119475329-28-xxxx	10 – 30	H 351 H 315 H 317 H 411
TRICLOROETILENE N° Cas: 79-01-6 N° CE: 201-167-4 N° Index: 602-027-00-9 N° Reg. REACH: 01-2119490731-36-xxxx	20 – 30	H 350 / H 341 H 319 / H 315 H 317 / H 336 H 412
DICLOROMETANO N° Cas: 75-09-2 N° CE: 200-838-9 N° Index: 602-004-00-3 N° Reg. REACH: 01-2119480404-41-xxxx	5 – 9	H 351 / H 373 H 319 / H 315 H 335 / H 336

Nota: Valore superiore del range escluso.

H 315	Skin Irrit. 2, provoca irritazione cutanea.
H 317	Skin Sens. 1, può provocare una reazione allergica cutanea.
H 319	Eye Irrit. 2, provoca grave irritazione oculare.
H 335	STOT SE 3, può irritare le vie respiratorie.
H 336	STOT SE 3, può provocare sonnolenza e vertigini.
H 341	Muta. 2, sospettato di provocare alterazioni genetiche.
H 350	Carc. 1B, può provocare il cancro.
H 351	Carc. 2, sospettato di provocare il cancro.
H 373	STOT RE 2, può provocare danni agli organi interni in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H 411	Acquatic Chronic 2, tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H 412	Acquatic Chronic 3, nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Sezione 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Contatto con gli occhi: eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

Contatto con la pelle: togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia o lavarsi abbondantemente con acqua. Consultare subito un medico. Lavare separatamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

Inalazione: chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

Ingestione: consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione³ del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

Sezione 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. I contenitori ancora chiusi devono essere allontanati dal fuoco, in caso contrario, fare in modo che siano termicamente isolati o tenuti sotto controllo con getti di schiuma estinguente prima che il calore di un incendio li avvolga e provochi indesiderate esplosioni. Non mandare getti d'acqua in prossimità dei contenitori sottoposti a fuoco diretto, poiché una eventuale fuoriuscita di solventi, può utilizzare l'acqua come mezzo di trasporto della stessa fiamma e facilitare l'espansione dell'incendio. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un Autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo Antifiamma (EN 469), guanti Antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30)

Sezione 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita. In caso di prodotto solido evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni.

In caso di polveri disperse nell'aria o vapori adottare una protezione respiratoria. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Non manipolare i contenitori danneggiati o il prodotto fuoriuscito senza aver prima indossato l'equipaggiamento protettivo appropriato. Per le informazioni relative ai rischi per l'ambiente e la salute, alla protezione delle vie respiratorie, alla ventilazione ed ai mezzi individuali di protezione, fare riferimento alle altre sezioni di questa scheda.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche e nelle aree confinate. Tenere il prodotto lontano da scarichi, acque di superficie e sotterranee. In caso di deflusso del prodotto in un corso d'acqua, rete fognaria o contaminazione del suolo e vegetazione, avvisare le autorità competenti. I vapori dei solventi, più pesanti dell'aria, si propagano a quota suolo e possono creare rischi di esplosione ed intossicazione in scantinati e fosse.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere il prodotto con mezzi meccanici disponibili quali scopa, aspirapolvere e similari. Raccogliere la maggior parte del materiale risultante e depositarlo in contenitori per lo smaltimento. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

Sezione 7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Operare in aree adeguatamente ventilate. Evitare il contatto con gli occhi e la pelle. Non inalare eventuali polveri o vapori o nebbie.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale ermeticamente chiuso e chiaramente etichettato. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione e surriscaldamento, da urti violenti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

Sezione 8. Controllo dell'esposizione/della protezione individuale**8.1. Parametri di controllo****Riferimenti Normativi:**

ITA Italia - Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n° 81

GRB United Kingdom - EH40/2005 Workplace exposure limits

EU OEL EU - Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 200/39/CE
TLV-ACGIH ACGIH 2014

TETRACLOROETILENE

TLV TWA 8h	170 mg/m ³ / 25 ppm	TLV STEL 15 min	678 mg/m ³ / 100 ppm	ACGIH
WEL GRB				

TLV TWA 8h	345 mg/m ³ / 50 ppm	TLV STEL 15 min	689 mg/m ³ / 100 ppm	
------------	--------------------------------	-----------------	---------------------------------	--

TRICLOROETILENE

TLV TWA 8h	54 mg/m ³ / 10 ppm	TLV STEL 15 min	134 mg/m ³ / 25 ppm	ACGIH
WEL GRB				

TLV TWA 8h	550 mg/m ³ / 100 ppm	TLV STEL 15 min	820 mg/m ³ / 150 ppm	PELLE
------------	---------------------------------	-----------------	---------------------------------	-------

DICLOROMETANO

TLV TWA 8h	174 mg/m ³ / 50 ppm	ACGIH		
WEL GRB				

TLV TWA 8h	350 mg/m ³ / 100 ppm	TLV STEL 15 min	1060 mg/m ³ / 300 ppm	PELLE
------------	---------------------------------	-----------------	----------------------------------	-------

TLV della Miscela solventi: 92 mg/m³

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la Marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo. Gestire i dispositivi di protezione individuale in modo tale da assicurare la massima protezione (es.: riduzione dei tempi di sostituzione). Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. Norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e Norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. Norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del Valore di Soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una Maschera con Filtro di Tipo A la cui Classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. Norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai Valori di Soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle Maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un Autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. Norma EN 137) oppure un Respiratore a presa d'aria esterna (rif. Norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla Norma EN 529.

8.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale. I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

Sezione 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico:	Liquido viscoso.
Colori:	Nero.
Odore:	Caratteristico di solventi.
Soglia di odore:	ND (non disponibile).
Peso specifico:	Kg/lit: 1,23 ± 0,05 a 23 ± 2°C.
Viscosità:	ND (non disponibile).
Ph:	ND (non disponibile).

Solubilità:	Insolubile in acqua.
Punto di fusione o di congelamento:	ND (non disponibile).
Punto di ebollizione:	ND (non disponibile).
Intervallo di distillazione:	ND (non disponibile).
Punto di infiammabilità:	> +60°C.
Tasso di evaporazione:	ND (non disponibile).
Infiammabilità di solidi e gas:	ND (non disponibile).
Limite inferiore infiammabilità:	ND (non disponibile).
Limite superiore infiammabilità:	ND (non disponibile).
Limite inferiore esplosività:	ND (non disponibile).
Limite superiore esplosività:	ND (non disponibile).
Pressione di vapore:	ND (non disponibile).
Densità Vapori:	ND (non disponibile).
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile).
Temperatura di autoaccensione:	ND (non disponibile).
Temperatura di decomposizione:	ND (non disponibile).
Proprietà esplosive:	ND (non disponibile).
Proprietà ossidanti:	ND (non disponibile).

9.2. Altre informazioni

Residuo Secco:	22.50%
VOC (Direttiva 2010/75/CE):	55.00% - 674.96 g/l
VOC (Carbonio Volatile):	8.78% - 107.72 g/l

CLASSIFICAZIONE COV: **Primer fissativi.**
Valore Limite UE di COV (Direttiva 2004/42/CE) per questi prodotti (categoria A/h, tipo BS): 750 g/l (2007); 750 g/l (2010).
Questo prodotto contiene al massimo 750 g/l di COV.

Valore di COV effettivo: **675 g/l**

Sezione 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

DICLOROMETANO: si decompone a temperature > 120°C / 248°F. Con acqua e alcali può dare acido cloridrico ed attaccare alluminio, rame e leghe.

TRICLOROETILENE: si decompone a temperature superiori a 110°C / 230°F.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

DICLOROMETANO: rischio di esplosione per contatto con metalli alcalini, acido nitrico, alluminio (polvere), etandiammina, cloruro di alluminio, acido perclorico, pentossido di diazoto, azoturo di sodio, n-metilnitro urea, idrossido di potassio. Può reagire pericolosamente con metalli alcalino terrosi, polveri metalliche, sodio ammidato, potassio ter-butolato. Può formare miscele esplosive con l'aria.

TRICLOROETILENE: rischio di esplosione per contatto con pentaborani, ossigeno (sotto pressione), metalli alcalini, ossigeno e idrossidi alcalini, alluminio, agenti ossidanti forti. Può reagire pericolosamente con metalli alcalino terrosi, nitrato di potassio, acido perclorico, epichloridrina, berillio, titanio, acqua/pressione/calore, 1,4-butandiolo, composti epossidici.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

DICLOROMETANO: evitare l'esposizione a fiamme libere e superfici calde.

TRICLOROETILENE: evitare l'esposizione a luce, fonti di calore e fiamme libere.

10.5. Materiali incompatibili

DICLOROMETANO: alluminio, magnesio in polvere, sodio, potassio, acido nitrico concentrato, caustici e forti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas (Cloro, HCl, CO e COCl₂) e vapori potenzialmente dannosi alla salute. I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria. Tenere lontano da fonti di calore e di ignizione.

DICLOROMETANO: diossine, fosgene e acido cloridrico.

TRICLOROETILENE: fosgene, ossidi di carbonio, acido cloridrico, cloro, dicloroacetilene, diossine policlorurate e altri composti clorurati simili.

Sezione 11. Informazioni tossicologiche

Non sono noti episodi di danno alla salute dovuti all'esposizione al prodotto. In ogni caso si raccomanda di operare nel rispetto delle regole di buona igiene industriale. Il preparato può, in soggetti particolarmente sensibili, provocare lievi effetti sulla salute per esposizione all'inalazione e/o assorbimento cutaneo e/o contatto con gli occhi e/o ingestione. Per inalazione può provocare tosse persistente e difficoltà di respiro.

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici e sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n° 1272/2008

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione del prodotto.

Il prodotto dovrebbe considerarsi cancerogeno per l'uomo. Esistono elementi sufficienti per ritenere verosimile che l'esposizione dell'uomo alla sostanza contenuta nel prodotto possa provocare lo sviluppo di tumori.

Il prodotto è da considerare con sospetto per possibili effetti mutagenici. Non sono però disponibili informazioni sufficienti per dimostrare in maniera definitiva alterazioni genetiche ereditarie.

Per inalazione si possono avere effetti sul sistema centrale nervoso con narcosi, in quantità più elevate possono aversi effetti depressivi sul S.N.C. con mal di testa, senso di vertigine, perdita dei riflessi, sonnolenza. Si possono verificare effetti di epatotossicità, nausea, vomito e narcosi.

Tossicità cronica: per inalazioni di elevate concentrazioni di vapori, ripetute e prolungate, possono aversi irritazioni del tratto respiratorio con tosse e mal di testa, astenia, disfunzioni epatiche.

Per ingestione si possono avere dolori addominali con bruciore nausea e vomito.

Per contatto con la pelle si possono avere irritazioni con eritema, edema, secchezza, screpolatura, e dermatite da contatto (sensibilizzazione) per contatto prolungato. Le lesioni cutanee possono comprendere eritemi, papule, vescicole, pustole, squame, fessurazioni e fenomeni essudativi, che variano a seconda delle fasi della malattia e delle zone colpite. Nella fase acuta prevalgono eritema, edema ed essudazione. Nelle fasi croniche prevalgono squame, secchezza, fessurazione ed ispessimenti della cute.

Per contatto con gli occhi si possono verificare irritazioni. I sintomi possono includere arrossamento, edema, dolore e lacrimazione.

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

DICLOROMETANO: tossicità acuta sull'uomo; disturbi dello stato cognitivo, ma se respirato a dosi notevoli; a 200-500 ppm si è notato: nausea, vomito, vertigine, parestesia, astenia e cefalea. Il contatto cutaneo provoca dolore, che però scompare presto senza lasciare bruciature. Contatti prolungati possono causare ustione chimica. Per contatto con gli occhi si hanno lesioni superficiali della cornea. Si possono avere casi di dermatiti per contatto ripetuto.

TETRACLOROETILENE

LC50 (Inalazione): 4000 ppm/4h Rat

DICLOROMETANO

LD50 (Orale): 1600 mg/kg Rat

LD50 (Cutanea): > 2000 mg/kg Rat

LC50 (Inalazione): 79 mg/l/2h Rat

TRICLOROETILENE

LD50 (Orale): 4290 mg/kg Rat

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sensibilizzante per la pelle

Sensibilizzazione respiratoria

Informazioni non disponibili

Sensibilizzazione cutanea

Informazioni non disponibili

MUTAGENICITA' SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENECITA'

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITA' PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e fertilità

Informazioni non disponibili

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie

Informazioni non disponibili

Effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento

Informazioni non disponibili

TRICLOROETILENE

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	2.53
BCF	17

12.4. Mobilità nel suolo**TETRACLOROETILENE**

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua	2.15
---	------

TRICLOROETILENE

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua	2.15
---	------

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0.1%.

12.6. Altri effetti avversi

Non immettere nelle falde freatiche, nei corsi d'acqua o nelle fognature, anche in piccole dosi. Pericolo per le acque potabili anche in caso di perdite nel sottosuolo di quantità minime di prodotto. Nocivo per gli organismi acquatici.

Sezione 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto tal quali sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale. Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'A.D.R. Non scaricare mai in fognature o in acque superficiali o sotterranee.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

Sezione 14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dalla materia e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario: ADR/RID

Trasporto marittimo: IMDG

Trasporto aereo: IATA




14.1 – Numero ONU o numero ID

ADR/RID, IMDG, IATA: 2810

14.2 – Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR/RID: LIQUIDO ORGANICO TOSSICO, N.A.S. (TETRACLOROETILENE; TRICLOROETILENE)
IMDG: TOXIC LIQUID, ORGANIC, N.O.S. (TETRACHLOROETHYLENE, TRICHLOROETHYLENE)
IATA: TOXIC LIQUID, ORGANIC, N.O.S. (TETRACHLOROETHYLENE, TRICHLOROETHYLENE)



14.3 – Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/RID:	Classe 6.1	Etichetta 6.1	
IMDG:	Classe 6.1	Etichetta 6.1	
IATA:	Classe 6.1	Etichetta 6.1	

14.4 – Gruppo d'imballaggio

ADR/RID, IMDG, IATA: III

14.5 – Pericoli per l'ambiente

ADR/RID:	Pericoloso per l'ambiente	
IMDG:	Marine Pollutant	
IATA:	NO	

*Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i Numeri ONU 3077 e 3082

14.6 – Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR/RID:	HIN – Kemler: 60	Quantità Limitate 5 L	
	Codice di restrizione in galleria (E)		Disposizione Speciale: ---
IMDG:	EMS: F-A / S-A	Quantità Limitate 5 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 220 L	Istruzioni Imballo: 663
	Pass.:	Quantità massima: 60 L	Istruzioni Imballo: 655
	Istruzioni particolari:	A3, A4, A137	

14.7 – Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

Sezione 15. Informazioni sulla regolamentazione

Il prodotto richiede etichettatura ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso: 2, 9ii

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006:

Prodotto: Punto 3
Sostanze contenute: Punto 28 TRICLOROETILENE
Punto 59 DICLOROMETANO

Regolamento (UE) 2019/1148 – relativo all'immissione sul mercato a all'uso di precursori di esplosivi
Non applicabile**Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH):**
TRICLOROETILENE

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH):
TRICLOROETILENE
Sunset Date: 21/04/2016

Sostanze soggette ad obbligo di notifica esportazione Reg. (CE) 649/2012:
Nessuna.**Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:**
Nessuna.**Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:**
Nessuna.**Controlli Sanitari:**

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute, devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'articolo 41 del Decreto Legislativo n° 81 del 9 aprile 2008 nel caso in cui la valutazione di cui all'Art. 236 dello stesso Decreto abbia evidenziato un rischio per la salute.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni: TAB. D Classe 2 55.00%

CLASSIFICAZIONE COV: Primer fissativi.
Valore Limite UE di COV (Direttiva 2004/42/CE) per questi prodotti (categoria A/h, tipo BS): 750 g/l (2007); 750 g/l (2010).
Questo prodotto contiene al massimo 750 g/l di COV.

Valore di COV effettivo: 675 g/l

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

Sezione 16. Altre Informazioni

La presente scheda è stata redatta secondo le normative comunitarie vigenti.
Testo delle frasi (H) citate alle sezioni 2 e 3 della scheda:

H 315 Skin Irrit. 2, provoca irritazione cutanea.
H 317 Skin Sens. 1, può provocare una reazione allergica cutanea.
H 319 Eye Irrit. 2, provoca grave irritazione oculare.
H 335 STOT SE 3, può irritare le vie respiratorie.
H 336 STOT SE 3, può provocare sonnolenza e vertigini.

H 341	Muta. 2, sospettato di provocare alterazioni genetiche.
H 350	Carc. 1B, può provocare il cancro.
H 351	Carc. 2, sospettato di provocare il cancro.
H 373	STOT RE 2, può provocare danni agli organi interni in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H 411	Acquatic Chronic 2, tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H 412	Acquatic Chronic 3, nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania)

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)

-
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
 15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
 16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
 17. Regolamento (UE) 2019/1148
 18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
 19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
 20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
 21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous Properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Sesta Edizione. Revisionati tutti i capitoli.

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: la classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: la classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: la classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.